www.lavoce.info

Istituzioni e Federalismo

UN ANNO DI GOVERNO: FEDERALISMO

di Maria Flavia Ambrosanio e Massimo Bordignon 12.05.2009



I PROVVEDIMENTI

Che è successo nel primo anno del IV governo Berlusconi ai rapporti finanziari tra governi, o per dirla più semplicemente al federalismo fiscale? **Nulla di nuovo** rispetto al Berlusconi II e III. Allora come ora, dichiarazioni eclatanti a favore del decentramento e del federalismo, fatte apposta per far contenti pezzi della maggioranza, si sono accompagnate a comportamenti concreti che vanno esattamente nella direzione opposta.

Dal lato delle **entrate**:

Si è abolita l'**Ici** sull'abitazione principale, il più importante tributo comunale (costo stimato: 1,7 miliardi di euro). La cancellazione dell'imposta contrasta con il **principio dell'autonomia tributaria** sancito dalla Costituzione. E se anche fosse vero che le perdite di gettito saranno interamente coperte da trasferimenti, del che c'è da dubitare, almeno a sentire i sindaci che ancora aspettano di vedere i soldi, il risultato non è ovviamente lo stesso in termini degli incentivi.

Sempre in contrasto con l'obiettivo dell'autonomia tributaria, il Dl 93/2008, come l'analogo intervento deciso nel 2002, ha bloccato la possibilità di introdurre variazioni nell'**addizionale** comunale all'Irpef, così come dell'addizionale regionale sull'Irpef e sull'Irap. **(1)**

Ironicamente, la Ruef (aprile 2009) attribuisce il blocco dei tributi locali al desiderio di "sostenere i redditi e di ridurre la pressione fiscale". Peccato che il blocco e la riduzione dell'Ici siano stati introdotti a pressione fiscale invariata, cioè con l'aspettativa che i due interventi saranno finanziati interamente da incrementi nei tributi erariali.

Dal lato delle **spese**:

Nell'ambito della manovra sulle spese per il 2009-2011, il contributo più rilevante al risanamento è stato richiesto agli enti locali, attraverso il **patto di stabilità interno**, con risparmi di spese correnti stimati in 3,4 miliardi di euro nel 2009, 5,5 nel 2010 e 9,5 nel 2011, somme che rappresentano circa il 40 per cento dei risparmi complessivi in ciascun anno. Per avere un punto di riferimento, i risparmi delle spese statali (per la parte corrente) sono stimati in 3, 3,5 e 6,3 miliardi di euro rispettivamente. Naturalmente, è tutto da vedere se questi risparmi di spesa siano conseguibili, soprattutto alla luce della presente crisi economica.

È stata fortunatamente messa da parte la proposta del Consiglio regionale della Lombardia sull'attuazione dell'**articolo 119** del Titolo V della Costituzione (cosiddetta bozza Formigoni), nonostante che questa fosse enfaticamente prevista nel programma elettorale del Partito delle libertà. Al suo posto, è stata invece approvata definitivamente dal Parlamento la **legge delega** "Calderoli", che riprende in molte parti l'analogo provvedimento presentato dal governo Prodi. La legge delega è piena di buoni principi, molto vaga e contraddittoria in alcune parti. Comunque, richiederà diversi anni per essere pienamente applicata. E nel frattempo?

(1) Se sarà davvero così. Il blocco della addizionale Irpef ha infatti scatenato un contenzioso tra Stato e comuni, che reclamano il diritto di portare avanti gli incrementi decisi nel 2008 per gli anni successivi e già iscritti nei bilanci di previsione. Per il momento, la Corte dei conti ha dato loro ragione. Si aspetta di vedere se il governo farò ricorso.